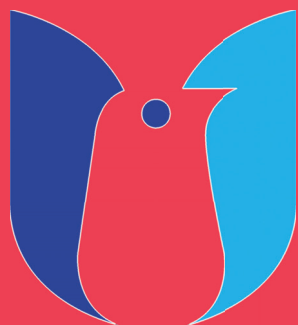


Anno 8 - N 1
Giugno 2010



comunicoop

HOUSE-ORGAN DI INFORMAZIONE DI UNICOOP COOPERATIVA SOCIALE A R.L.

30 aprile 2010
24° Assemblea Sociale

Centro "Anziani e Bambini Insieme"
Pubblico Passeggio 24 Piacenza

QUALITÀ



TERRITORIO



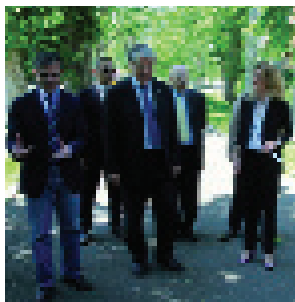
Ventiquattro

PERSONE

ANZIANI E BAMBINI

Lunedì 24 maggio, un ospite onorevole

di Manuela Barbieri



VISITA DEL SOTTOSEGRETARIO DI STATO ALLE POLITICHE PER LA FAMIGLIA CARLO GIOVANARDI

Lunedì 24 maggio il senatore Carlo Giovanardi ha visitato il nostro centro "Anziani e bambini insieme" accompagnato dal Presidente della Provincia Massimo Trespidi. La visita di Giovanardi a Piacenza ha coinciso con la scadenza del bando Premio amico per la famiglia a cui Unicoop ha partecipato presentando il progetto anziani e bambini insieme. L'intento del bando è di sviluppare, diffondere e valorizzare le migliori iniziative in materia di politiche familiari intraprese da enti pubblici e privati, enti locali, imprese associazioni.

Abbiamo pensato di partecipare a questo bando in quanto il centro intergenerazionale del Facsal, fra i primi in Europa ad offrire un polo per anziani e bambini sotto lo stesso tetto, vuole essere espressione di un nuovo valore culturale che vede nella solidarietà fra le generazioni una valenza educativa e curativa che si esprime attraverso lo scambio quale atto di cura di promozione e di crescita.

Inoltre risponde ai bisogni espressi dal territorio e dalle famiglie di Piacenza e ha le caratteristiche per essere diffuso e riproposto in altri contesti territoriali.

Giovanardi ha espresso forte ammirazione per la nostra esperienza. La domanda di partecipazione è stata corredata da lettere di sostegno della Amministrazione Provinciale nella persona del Presidente Massimo Trespidi, del Comune di Piacenza nella Persona del Sindaco Roberto Reggi e della Camera di Commercio nella persona del Presidente Giuseppe Parenti.



Nelle foto l'onorevole Giovanardi e alcune autorità intervenute all'evento

AGENDA

PREMIO AMICO DELLA FAMIGLIA



• Libertà del 19 maggio riporta un articolo nel quale si rivela che Unicoop avrebbe vinto la gara per il Nido della Farnesiana bandita dal Comune di Piacenza. Le fonti della notizia sono ignote. Staremo a vedere.

• Abbiamo partecipato al Premio Amico della Famiglia promosso dal Governo Italiano per valorizzare significativi progetti di servizio sociale ed educativo. Ovviamente abbiamo puntato sul nostro "Anziani e Bambini Insieme". A fine anno il verdetto su quali saranno i 12 progetti italiani vincitori.

• Cresce la collaborazione tra Unicoop e l'ASP "Città di Piacenza". Negli ultimi mesi la nostra cooperativa ha ampliato i propri servizi, in particolare nella gestione delle comunità

per minori stranieri.

• Volti nuovi nell'ufficio di piazza Cittadella: negli ultimi mesi ci sono stati alcuni avvicendamenti negli incarichi operativi di soci impegnati nell'organizzazione generale. Nella sede di Unicoop si sono trasferite Elena Peretti e Chiara Allovisio incaricate di seguire la segreteria e altri ambiti a seguito della maternità di Lorena. Daniela Silvestri è in "missione" presso il Comune di Piacenza per i servizi amministrativi di appoggio al Sad. Emanuela Ferrari, new entry, in amministrazione.

• Manuela Barbieri, nostra Presidente, è candidata ad entrare nell'organismo tecnico provinciale per l'accreditamento.

Cronache



IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE - Triennio 2010-2012 - Da sinistra: Sabrina Fulgoni, Arlene Zioni, Valentina Suzzani, Giulia Mazzolari, Manuela Barbieri e Cosetta Maldina



IL COLLEGIO SINDACALE - Triennio 2010-2012 - Il Collegio Sindacale eletto durante l'assemblea del 30 aprile. Da sinistra: dott. Luigi Anceschi (Presidente del Collegio), dott. Eugenio Caperchione (Sindaco Effettivo) e dott. Piero Ghidini (Sindaco Effettivo)

1986-2010

Assemblea numero 24

Il 30 aprile u.s. si è tenuta l'assemblea di approvazione del Bilancio. Quest'anno i soci hanno anche rinnovato le cariche sociali. Riportiamo la relazione di Bilancio Sociale.

Signori Soci, vi abbiamo presentato il bilancio economico e finanziario della cooperativa per l'anno 2009.

Di seguito viene fatta una relazione di quella che è stata l'attività effettivamente svolta dalla cooperativa per il perseguimento dei suoi scopi statutari.

La relazione che vado ad esporre è formulata a nome del Consiglio di Amministrazione eletto tre anni fa da voi soci e che oggi conclude il proprio mandato. Prima di tutto voglio ringraziare proprio i consiglieri Arlene Zioni vicepresidente, Elena Giagosti, Cosetta Maldina e Giulia Mazzolari.

Sono state colleghe, compagne preziose per me che per la prima volta ho avuto l'onore di rappresentare una realtà come Unicoop.

Il Consiglio ha lavorato bene, con serietà, costanza e grande senso di responsabilità mettendo sempre al centro il bene e la tutela della Cooperativa e di conseguenza il lavoro di tutti i soci: questo è sempre stato l'obiettivo che abbiamo cercato di perseguire con il nostro massimo impegno. Un grazie anche ai componenti del Collegio Sindacale: Luigi Anceschi, Pier Corinno Ghidini ed Eugenio Caperchione, che con la loro presenza e il loro contributo sono stati un solido punto di riferimento. Un grazie di cuore a Stefano Borotti direttore, che per primo ha creduto e voluto questo consiglio tutto al femminile e ci ha accompagnate e sostenute durante tutto il mandato. (omissis)

Grazie al risultato economico conseguito nel 2009 erogheremo prossimamente l'ERT (Elemento Retributivo Territoriale) previsto dal contratto provinciale applicando la cifra massima consentita ma non obbligatoria per un totale di .74.404,34. Rispettiamo inoltre fedelmente l'Accordo Sindacale aziendale firmato il 18 luglio 2005 che fissa 14 condizioni di miglior favore riservate agli operatori di Unicoop.

Il 2009 è stato l'ultimo anno del triennio amministrato dal Consiglio che presiede, con un mandato preciso riassunto nel documento di Politica della

Qualità. Il nostro compito è stato quello di guidare la cooperativa perché raggiungesse obiettivi di crescita, di qualità e la realizzazione dell'importante progetto "Anziani e Bambini Insieme". Vediamo nel dettaglio i risultati.

Unicoop è cresciuta: siamo passati dai 236 operatori di fine 2006 ai 304 (+29%) di fine 2009.

Il fatturato è passato dai circa 4.940.000 del 2006 ai 6.360.000 del 2009 (+29%). Questa crescita in realtà è stata più consistente di quanto non dicano i numeri perché va ricordato che nell'estate del 2007 con la perdita dei servizi presso la Pia Casa per Anziani Maruffi, la cooperativa si è ritrovata di colpo a perdere quasi 1 milione di fatturato e circa 35 operatori. La vicenda è nota.

Sui servizi registriamo crescita e anche turn-over di commesse di lavoro: come dicevo abbiamo lasciato servizi come il Maruffi e il Nido di Monticelli, ma abbiamo acquisito nuovi committenti e iniziato a lavorare significativamente agli Ospizi Civili/ASP "Città di Piacenza", ai Nidi di Cadeo e Vernasca. Abbiamo ampliato i sostegni scolastici, ci siamo aggiudicati la gara per la gestione dell'Agenzia Quartiere Roma. Sul finire del 2009 abbiamo dimesso il nostro impegno sui servizi del Ceresa e Parenti e dei servizi infermieristici dell'Azienda Usl. Nel triennio abbiamo avviato diverse nuove attività di "Sportello Sociale". Alcune gare ci hanno visto perdenti, penso ai servizi assistenziali del Biazzi di Castelvetro e all'Hospice di Piacenza. Un'altra gara molto importante come il Nido della Farnesiana del Comune di Piacenza è in fase di valutazione delle offerte, speriamo di potervi dire presto come si concluderà.

La qualità dei servizi e la tensione al miglioramento sono sempre state in crescita. Crediamo di aver confermato l'identità di una cooperativa che lavora bene e che gode di buona reputazione. Per esempio il lavoro di qualificazione

dei servizi anziani del Comune di Piacenza (SAD e CD) è molto significativo: oggi abbiamo un servizio praticamente pronto per l'accreditamento. Ma devo dire che la crescita qualitativa è generalizzata a tutte le nostre attività, lo confermano i giudizi degli utenti e delle loro famiglie che periodicamente rileviamo.

Il centro "Anziani e Bambini Insieme" è stato realizzato e avviato. 114 ospiti tra anziani e bambini oggi vivono all'interno di questo complesso completamente ristrutturato. Un Nido d'Infanzia, un Centro Diurno per anziani e una Casa di Riposo oggi interagiscono in uno dei primi progetti europei di carattere intergenerazionale così congeniati. L'opera ha avuto il riconoscimento di Progetto Bandiera del Piano Strategico per Piacenza Vision 2020. Per Unicoop significa un investimento molto importante sia in termini professionali che finanziari. Oggi in questo centro vi lavorano più di 40 persone per condurre una gestione a totale nostro carico, che non dipende da altri se non dai nostri ospiti e che non è soggetta a gare d'appalto. Per i prossimi 20 anni saremo qui a dimostrare quello che siamo capaci di fare. L'investimento finanziario per la ristrutturazione ha sfiorato i 4 milioni di Euro coperti con circa 1 milione di contributi della Fondazione di Piacenza e Vigevano, della Regione Emilia Romagna e della Provincia di Piacenza, con una quota di risorse economiche della cooperativa e con un prestito ventennale di Cariparma. Tutto ciò è stato possibile grazie alla collaborazione con l'ONFS, l'ente proprietario dell'immobile e con una serie di istituzioni locali, dal Comune di Piacenza, alla Camera di Commercio. Mi preme infine ricordare che questo luogo appartiene a tutti i soci della cooperativa e deve diventare sempre più un riferimento di tutto il nostro lavoro.

E' stato inoltre un triennio caratterizza-

to da un impegno consistente per la tutela dei soci e della qualità dei servizi di fronte alle difficoltà economiche che sta attraversando il nostro settore. Abbiamo sconfitto il rischio di chiudere bilanci in rosso e di dover attingere alle nostre riserve. Con una politica attenta di sobrietà ed efficienza siamo riusciti, invece, a chiudere positivamente la gestione economica del triennio. Abbiamo applicato integralmente i nuovi Contratti Nazionali e Provinciali di Lavoro ed eliminato il sistema di contribuzione sul salario medio convenzionale sostituito dal salario reale: una scelta che non si vede ma che garantirà le nostre pensioni quando saremo anziani. La Certificazione di Qualità è stata confermata e estesa alla più recente normativa 9001:2008. Abbiamo attuato i tre piani formativi annuali e si è praticamente conclusa la riqualificazione professionale delle figure OSS.

Siamo stati attenti e in sintonia con la programmazione del territorio, abbiamo partecipato e sottoscritto i Piani di Zona là dove operiamo e seguito in modo particolare la recente normativa regionale sull'accreditamento dei servizi che impegnerà notevolmente Unicoop nei prossimi anni.

Questo è stato l'impegno e il lavoro dei tre anni trascorsi, ci tengo a precisare che tutti, il consiglio, la direzione, il gruppo dei coordinatori e voi soci avete contribuito con la vostra professionalità e fedeltà a raggiungere gli obiettivi appena descritti. Per questo Vi ringrazio.

Di questo mandato mi porto nel cuore alcuni momenti che vorrei ricordare con voi e sono: il 28 aprile 2007 la mia "partenza" da Presidente; ricordo la paura e il timore di non essere all'altezza (sentimenti che vi confesso non sono scomparsi) e il sostegno il supporto e la forza di Alberta che provata dalla malattia quel giorno appena dimessa dall'ospedale è venuta ad abbracciarmi. Subito dopo, la perdita del Maruffi e la dimostrazione di fedeltà degli operatori che hanno scelto di rimanere con Unicoop. Poi l'inizio dell'immenso lavoro per ristrutturare questo complesso e realizzare prima il nido, poi il centro diurno e per ultimo

segue a pagina 4

... SI VENTILAVA LA CHIUSURA...

La Casa di Riposo c'è

di Antonella Forletta

«... si ventilava la chiusura totale della Casa di Riposo... ora i piccoli ci fanno sentire un po' meno stagionati». La Casa di Riposo ONFS, il progetto Anziani e Bambini Insieme, la nuova struttura sul Faccsal "Maria Immacolata di Lourdes" nel racconto Antonella Forletta che c'era, ha traslocato ed è tornata. Dal 2006 è iniziata la trasformazione radicale di questa struttura e per tutte noi che lavoriamo qui dall'inizio degli anni '90 non è stato semplice. All'inizio si ventilava addirittura una chiusura totale della Casa di Riposo con

difficoltà considerando il numero delle persone da spostare.

Quando sono iniziati i lavori per l'apertura del nido abbiamo vissuto per mesi fra polvere, rumore di martelli pneumatici e muratori che andavano e venivano. Poi, il 1° giugno 2007 è toccato a noi.

Ci siamo trasferiti, grazie all'interessamento di tante persone, all'Ospizio Vittorio Emanuele in un'ala quasi dismessa e anche un po' fatiscente; l'unica parte dell'Ospizio che non aveva ancora subito ristrutturazioni.

Per rendere più accogliente questo luogo prima del nostro ingresso, per mesi diversi volontari della Parrocchia di S. Franca di cui don Maurizio è tutt'ora sacerdote, hanno provveduto a ripulire tutto, imbiancare, fare lavori idraulici ed elettrici. Ci hanno consentito, con il loro lavoro e la loro buona volontà, di entrare in questa parte di edificio cercando di farci sopportare meno disagi possibili.

Il trasloco è stato faraonico; ci sono volute settimane per riuscire ad riorganizzare il nostro lavoro e qualche ospite ha subito un vero e proprio trauma psicologico con lo spostamento dal proprio ambiente abituale.

Anche i due anni e mezzo trascorsi all'O.V.E. non sono stati privi di disagi: fra ascensori malfunzionanti, allagamenti da tubi rotti, infiltrazioni d'acqua dal tetto... abbiamo avuto il nostro bel da fare.

Nonostante il grande lavoro e l'impegno di tutti i volontari reclutati da don Maurizio il posto rimaneva sempre un vecchio edificio!

Soprattutto i nostri anziani in tutto questo tempo si sono sentiti un po' prigionieri della struttura ospitante perché a loro disposizione c'era solo un giardino interno da condividere con tutti gli altri ospiti dell'O.V.E. Quante volte ci siamo sentite chiedere "ma quando ritorniamo sul Faccsal? Almeno lì con la bella stagione ci si può sedere sulle panchine a chiacchiere o si può fare due passi lungo il viale!".

La collaborazione con la cooperativa Unicoop è iniziata nel 2008.

Con noi sono arrivate nuove operatrici già socie Unicoop e con esperienza nel

settore degli anziani. Non è stato difficile il lavoro con le nuove colleghe perché già abituate alla tipologia di ospiti residenti nella nostra struttura.

Con loro abbiamo subito legato subito sia caratterialmente che in ambito lavorativo e, nonostante i nostri ospiti siano sempre stati piuttosto diffidenti nei confronti di nuove operatrici, devo dire che le colleghe di Unicoop si sono subito distinte per le capacità e la professionalità.

Finalmente è arrivato il 1° settembre 2009: data storica per noi della "vecchia guardia".

A rivedere questo posto come è ora, non ci si crede a quello che abbiamo lasciato due anni e mezzo prima!!!

Lo spazio a disposizione è stato sfruttato in ogni sua parte, arredato con gusto e con cura.

Soprattutto non siamo più soli; a condividere alcune mattinate ci sono i piccoli del nido che aiutano i nostri anziani e quelli del Centro del Diurno annesso alla struttura, a sorridere e a sentirsi un po' meno "stagionati".

È incredibile come questi piccoli e vivacissimi bimbi riescano a far dimenticare per qualche ora gli acciacchi della vecchiaia ai nostri "nonni".

Insieme fanno torte e biscotti, disegnano e colorano e in un attimo trascorre la mattina.

Sono tenerissimi quando all'ora di pranzo portano il regalino a chi dei nostri anziani compie gli anni e cantando "tanti auguri a te..." riescono sempre a suscitare la commozione del festeggiato. Il progetto in cui Unicoop ha investito così tanto e il permettere l'incontro tra due generazioni all'interno della stessa struttura è un valore educativo e sociale importante, è un'innovazione per la nostra città.

Ci auguriamo tutte noi che contribuamo a trasformare in realtà questa nuova idea, che la collaborazione e l'incontro fra queste due generazioni sia sempre maggiore.

È un'esperienza di crescita e di arricchimento reciproco, i bambini trasmettono energia e allegria, gli anziani possono trasmettere loro sicurezza e tranquillità; sicuramente per tutti c'è la possibilità di un piacevole contatto umano.



Nella foto Antonella Forletta

la conseguente perdita di una importante risorsa per tutta la città, del nostro lavoro e di una non ben definita collocazione di tutti gli Ospiti che all'epoca erano una sessantina.

Grazie al senso di responsabilità del nostro Presidente di allora, don Maurizio Noberini, e all'intervento di questa Cooperativa che ha investito risorse umane ed economiche e che ha creduto in un progetto innovativo e ambizioso per il nostro territorio, oggi siamo qui. Le difficoltà in questi anni sono state innumerevoli, la prima fra tutte quella di individuare in città un luogo che accogliesse tutti gli ospiti e le operatrici in attesa della ristrutturazione dell'intero edificio: cosa alquanto

prosegue da pagina 3

la casa di riposo. Se mi volto a guardare e ripercorro quei periodi vedo tanti visi pieni di speranze, aspettative, paure ma anche di tanta stanchezza e momenti di difficoltà e di sconforto superati insieme... con forza... con fatica... ma sempre insieme... Grazie per il lavoro e per tutta la fiducia!

Adesso bisogna continuare a guardare avanti, i risultati raggiunti non devono smorzare il nostro entusiasmo e voglia di fare né nascondere le difficoltà e i problemi che ci accompagnano. Unicoop deve darsi nuovi obiettivi e, favorendo il ricambio, investire su nuovi amministratori e nuovi operatori. È indispensabile aprire nuovi spazi di partecipazione per i soci, soprattutto per i più giovani, affinché possa crescere la cultura della cooperazione e una più ampia correspon-

sabilità alla vita di Unicoop. Confermiamo inalterata invece la cultura di fondo della nostra cooperativa: mettere al centro del proprio agire la persona e non il profitto affermando con questo principi di uguaglianza, di mutualità, di solidarietà sociale.

Deve infine restare alta la nostra attenzione a gestire al meglio le risorse economiche con azioni improntate al rigore e alla responsabilità al fine di consentire sostegno agli investimenti, rispetto dei contratti e pareggio di bilancio.

Mentre riconfermiamo che quanto è stato anzi relazionato corrisponde alla realtà della nostra cooperativa e trova perfetta rispondenza nelle scritture contabili, sentita la relazione del collegio sindacale, vi invitiamo ad approvare questa relazione, il bilancio chi-

so al 31.12.2009 composto da stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa nel loro complesso e nelle singole voci.

Possiamo garantirvi che anche per il 2009 abbiamo adempiuto allo scopo statutario perché la nostra attenzione si è rivolta alla tutela della cooperativa e delle persone che in essa operano perseguendo l'interesse generale della comunità.

Il bilancio 2009 evidenzia un utile pari a Euro 12.255 che proponiamo venga così destinato: a riserva legale il 30%, pari a Euro 3.677, al Fondo mutualistico ex L. 59/92 il 3%, pari a Euro 368 e a riserva indivisibile la rimanente parte, pari a Euro 8.210. (omissis)

Barbieri Manuela

Presidente del Consiglio di Amministrazione



L'ASSISTENTE AL SOSTEGNO SCOLASTICO

"Compito delicato e impegnativo"

a cura di Elena Giagosti



Insieme

Buongiorno a tutti, mi chiamo **Federica Passera** e lavoro in Unicoop dal 15 settembre come assistente al sostegno presso la Scuola Primaria di Castell'Arquato e qui seguo un bimbo di nome Nicola che frequenta la classe 4^a assieme ad altri 19 compagni, proprio come li definisce lui. Poco tempo fa però, mi è stato chiesto di parlare brevemente della mia esperienza, anche se è la prima nel settore e vi dico la verità, ci provo anche se nello scrivere non sono molto brava...

Per me, questo è stato l'inizio di un percorso a tre: io, Nicola e Antonella, l'insegnante di sostegno, un percorso nuovo ma molto positivo (visto che ormai siamo alla fine dell'anno scolastico) e questo grazie soprattutto a lui. Nicola mi ha accolto con un sorriso il primo giorno e lo fa tuttora, tutti i giorni mi trasmette allegria, solarità e tanta voglia di migliorare, di fare sempre di più per raggiungere quegli obiettivi che ai nostri occhi e a quelli dei suoi compagni sembrano facili e scontati, ma che invece per lui non li sono affatto senza l'aiuto di tutte le persone che ogni giorno gli stanno accanto.

All'inizio però, vi dico la verità, non è stato proprio così facile come può sembrare, perché non sapevo bene come comportarmi, cosa dirgli e raccontargli, avevo paura di sbagliare e poi non sapevo se a lui sarei piaciuta, come e se mi avrebbe accettata; invece è avvenuto tutto in modo così spontaneo e naturale che sono passati ormai nove mesi ed è già ora di salutarci ma con la speranza di ritrovarci ancora insieme a settembre.

Ventiquattro settimane sono passate dall'inizio dell'anno... E proprio in questo periodo stanno chiudendo le scuole. Periodo di vacanze e meritato riposo quindi, per i tanti bambini e ragazzi che sono stati impegnati sui banchi di scuola per quest'anno. Ma anche periodo di verifica e valutazione del lavoro svolto da parte di chi, al fianco di alcuni di questi bambini e ragazzi ha lavorato: parliamo delle assistenti al sostegno scolastico. Infatti tra i molteplici servizi di cui si occupa la nostra cooperativa, c'è anche quello dell'assistenza scolastica a bambini e ragazzi disabili. La presenza fisica di un ragazzo disabile all'interno di un istituto scolastico, non sempre si accompagna alla garanzia di un suo reale benessere e di integrazione nel gruppo e nella scuola. Rispetto a questo problema, l'assistente al sostegno scolastico affianca l'insegnante di sostegno e collabora per promuovere l'inserimento e l'integrazione del ragazzo all'interno della classe, favo-

rendo l'espressione delle sue capacità e per una frequenza serena e senza ostacoli. E' all'interno della legge 104/92 "Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate" il riferimento che impegna le amministrazioni comunali a garantire "l'assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con handicap fisici e sensoriale" attraverso l'impiego per tutto il percorso scolastico dell'alunno, di questi specifici operatori. Ad oggi in cooperativa lavorano più di 40 assistenti al sostegno, distribuiti all'interno di nidi e scuole dell'infanzia, scuole primarie e secondarie, superiori, nei Comuni di Pontedell'Olio, Carpaneto Piacentino, Vigolzone, San Giorgio e Piacenza. Alcuni di loro lavorano da diversi anni in questo ambito, altri hanno iniziato da poco.

L'assistenza scolastica è richiesta per ciascun alunno a partire dalle certificazioni redatte dal Servizio di Neuropsichiatria infantile. Può essere richiesta un assistente al sostegno

che affianchi il minore per le necessità di tipo assistenziali legate all'autosufficienza di base, oppure un assistente specialistica, che operi in un ambito educativo.

Quale che sia la competenza, il loro compito è delicato e impegnativo, perché attraverso interventi di assistenza e/o educativi nelle aree dell'autonomia personale, della comunicazione e delle competenze scolastiche, contribuiscono a sostenere lo sviluppo psico-fisico del minore aiutandolo nello sviluppo della sua identità personale, partecipa al progetto educativo individuale dell'alunno e collabora con gli insegnanti e la famiglia per favorire l'integrazione scolastica. La figura dell'assistente al sostegno è dunque parte significativa del processo di integrazione scolastica. Abbiamo chiesto a due operatrici di fornirci la loro testimonianza, perché nelle loro parole e nel loro vissuto professionale e non solo, si possa leggere la spinta motivazionale e il percorso di crescita che accompagna l'incontro con la disabilità.

Apertura e accettazione

Mi chiamo **Rosella Taschieri**, ho 44 anni e lavoro in Unicoop dal 1991. A parte una breve parentesi di un anno presso il C.O.D. di Montale, mi sono sempre occupata di sostegno a bambini disabili inseriti all'asilo nido, alla scuola dell'infanzia o alla scuola primaria.

Nonostante abbia iniziato questo lavoro un po' per caso e senza nessuna preparazione specifica, fin da subito ho capito che questa era la strada professionale che volevo percorrere. Fino ad allora non avevo mai avuto contatti con il mondo della disabilità, che io non conoscevo per nulla, se non indirettamente attraverso film che mi avevano profondamente colpita. Tuttavia il primo impatto, che avrebbe anche potuto essere traumatico, è stato attutito dalla presenza di operatori competenti ed entusiasti con i quali ho avuto la fortuna di collaborare. All'inizio della mia professione, ho cercato di compensare la carenza di conoscenze teoriche, con l'osservazione (ho riempito quaderni di appunti che conservo tuttora), la sperimentazione e, come dicevo, il confronto con i collaboratori.

L'iscrizione, qualche anno più tardi, al corso di laurea in scienze dell'educazione, che era appena stato attivato presso l'università di Parma, ha rappresentato un fondamentale tassello nel mio mosaico professionale, in quanto mi ha permesso di sperimentare la reciproca interazione fra teoria e pratica che secondo me è un presupposto ineludibile nella professione educativa (ricordo un mio professore che diceva sempre che la teoria è la testa e la pratica le gambe e che una non può fare a meno dell'altra). Il percorso verso la laurea è stato molto lungo, data la difficoltà della condizione di studentessa lavoratrice, unitamente ai problemi familiari che ho dovuto affrontare in quegli anni; nonostante ciò non ho mai pensato di mollare e, alla fine sono riuscita a raggiungere l'agognata meta. Trascorsi quasi vent'anni devo dire che l'entusiasmo ini-

ziale non si è affievolito, anche perché ho avuto la fortuna di lavorare in situazioni molto diverse, collaborando con tante persone, alcune delle quali molto competenti, dalle quali ho potuto imparare veramente molto.

Nel frattempo si sono aggiunti sempre nuovi obiettivi e si sono aperte nuove sfide, anche se i motivi di fondo che mi fanno amare il mio lavoro sono rimasti gli stessi: la possibilità di incontro con "l'altro", nella sua specificità e diversità e l'opportunità di crescere continuamente, non solo professionalmente, ma anche umanamente.

Per raggiungere determinati obiettivi d'apprendimento devi metterti in gioco, trovare strategie sempre nuove, rompere i tuoi schemi mentali usuali, essere disposto a riconoscere i tuoi errori e a correggerli. E soprattutto devi rinunciare all'illusione di aver di fronte "un oggetto" da plasmare: la reciprocità educativa non è una scelta, ma un dato di fatto.

Chi lavora nel campo della disabilità sa benissimo che anche la migliore programmazione può fallire e che è necessario riconoscere l'altro per quello che è, accettandone i limiti e valorizzandone le specifiche competenze e abilità.

Lavorare nel campo della disabilità ti costringe a confrontarti con la diversità che c'è in ognuno di noi, per cui tutti siamo "diversamente abili": siamo capaci e competenti in determinati settori, ma ci troviamo in situazione di handicap in moltissimi altri.

L'apertura all'altro e l'accettazione della "diversità" come normale condizione esistenziale dovrebbero, secondo me, essere considerati come valori fondativi dell'educazione delle nuove generazioni e, da questo punto di vista, la scuola dovrebbe riconoscere nella disabilità, non un ostacolo, un impedimento al raggiungimento degli obiettivi didattici, ma una preziosa opportunità formativa.

IL MONTE ORE GIORNALIERO DI UN CONSIGLIERE UNICOOP

24 ore di lavoro

di Francesca Cavoizzi

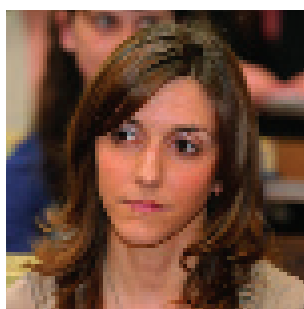
24 ore di lavoro no stop. Questo sembra essere stato ultimamente il ritmo di fatiche di Valentina e Sabrina. Il loro lavoro si è intensificato da Aprile quando, già socie lavoratrici in Unicoop, sono state anche insignite della carica di Consigliere. La scelta del consiglio di amministrazione è ricaduta sulle due ragazze sia per la loro giovane età (che porterà una ventata di freschezza), sia per la loro competenza. Chi sono queste 2 ragazze?

Valentina Suzzani lavora in Unicoop dal 2006. Ha cominciato come "jolly", sostituendo le educatrici assenti, è stata educatrice presso il nido "Piccolo Principe", dimostrando subito la sua efficienza e competenza che l'hanno portata a ricoprire l'impegnativo ruolo di coordinatrice di alcuni servizi all'infanzia, dapprima, affiancando Arlene Zioni e, successivamente, in autonomia, coordinando i servizi di Sarmato, Gariga, Ponte dell'Olio e i sostegni. Da quest'anno, a seguito della maternità di Arlene, si è trovata a gestire 9 servizi da sola e "non se l'è solo cavata", come ha giustamente sostenuto qualcuno...

Tutti sono concordi nell'affermare che lavorare con Valentina è stata un'esperienza più che positiva, anche i 6 nuovi servizi che da settembre sono passati sotto la sua supervisione. La caratteristica principale di questa ragazza è la sua capacità di immedesimarsi negli altri, ma anche la sua indiscutibile disponibilità a tutte le ore del giorno e la sua efficienza. Ne sanno qualcosa le educatrici del S. Eufemia che, in sovrannumero di bambini e con un'educatrice in dolce attesa (a proposito: tanti auguri Sabrina), si sono trovate ad affrontare una situazione poten-

zialmente difficile, ma grazie all'intervento di Valentina che ha prontamente sostituito Sabrina e aggiunto una nuova educatrice, si è risolto tutto per il meglio. Anche Equipe già collaudate dal suo coordinamento, come quella del Magica Bula di Gariga, la descrivono come costantemente presente sui servizi e capace di grande empatia nel capire e risol-

una persona estremamente responsabile e precisa, nulla le sfugge e cerca sempre di svolgere il suo lavoro al meglio. Si impegna molto per l'interesse della Cooperativa cercando sempre di tutelare gli operatori e stando anche attenta a non tralasciare le esigenze dell'utente. Anche Sabrina una persona che capisce realmente i problemi dei servizi poi-



Valentina Suzzani



Sabrina Fulgoni

vere i problemi delle educatrici, sicuramente perché lo fa con cognizione di causa dato che anche lei, a sua volta, è stata educatrice.

Sabrina Fulgoni insieme ad Antonella Bernocchi coordina il servizio di assistenza domiciliare. Ha iniziato a lavorare come "Jolly" nella Cooperativa "Il Pellicano" sostituendo gli operatori del servizio di assistenza domiciliare e successivamente ha svolto la sua attività come operatore e come supporto al coordinatore. Più tardi dopo la fusione de "Il Pellicano" con la nostra Cooperativa è iniziata la sua collaborazione con Unicoop. Antonella che lavora a stretto contatto con Sabrina dice che è

chè, come Valentina, ha lavorato sul campo a fianco delle operatrici. Si dimostra sempre affabile e generosa svolgendo anche mansioni che non la riguarderebbero in prima persona. Ad esempio Antonella mi ha raccontato che per non scomodare gli operatori nel loro giorno libero si è prestata a portare le chiavi di un servizio nelle sue ore di lavoro.

Tutto questo senza nulla togliere ad Arlene, la cui assenza, soprattutto dal punto di vista umano, s'è fatta sentire. Oltre che lavorare 24 ore al giorno Sabrina e Valentina si stanno facendo anche... in 24! Grazie, ragazze, da parte di tutta la Cooperativa e in bocca al lupo per il nuovo incarico.

FRASI CELEBRI

(i bambini dei nidi di Unicoop)

Durante la distribuzione di caramelle... ne rimane solo una al gusto fragola.

Alice: "Io voglio la fragola"

Linda: "No la voglio io, a te Alice non piace!!!"

Michelle: "Luigi ha il pisello io non ancora"

Educatrice: "Come non ancora?"

Michelle: "Eh sì, mi cresce quando sono grande!"

Giorgia (rivolta all'educatrice): "Il mio moroso mi ha detto che sei birichina!!!"

Giorgia: "Carlotta bevi qualcosa con me?"

Carlotta: "No grazie, sono a posto".

Giulia è in bagno con altri bimbi, si guarda un po' attorno: "C'hanno tutti il pisello! Io ho la cicetta!!!"

Educatrice: "Allora cosa sei?"

Giulia: "C'ho la cicetta... sono una maschietta!"

Chi volesse collaborare, scrivere articoli

o inviare materiale

(frasi celebri, foto...)

può farlo inviando il tutto

all'indirizzo email:

unicoop.pc@cooperativaunicoop.it

Vi voglio raccontare la storia di Francesca. Francesca è una ragazza di 14 anni, abita in campagna, è alta, magra e ha gli occhi azzurri.

Francesca va a scuola però non ha tanti amici, è molto triste e annota e sogna di volare per vedere il mondo.

Francesca ha uno zio che si chiama Giovanni che per il suo compleanno le regala una bicicletta molto bella. È gialla, ha due cestini di paglia, due ruote molto grandi: è veramente bellissima!

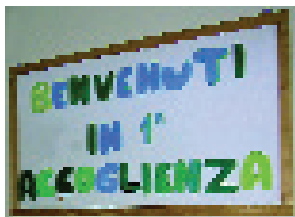
Francesca è molto contenta: non aveva mai visto una bicicletta così bella! Zio Giovanni le dice che con quella bicicletta potrà andare dove vuole Perché è un po' magica. Francesca prende subito la sua bicicletta nuova e va a fare un giro per la campagna e decide che vuole prendere una stradina che porta in collina. Pedala, pedala e se anche la stradina è un po' in salita Francesca, non fa fatica. Poi a un tratto la bicicletta si mette a volare: all'inizio Francesca ha un po' paura,

*Francesca
e la bicicletta
magica*

ma poi le piace molto volare con la bicicletta. La bicicletta la porta fino in alto e può vedere quello che c'è in basso: vede le città, gli alberi, le montagne, le alpi, le barche e l'isola che è in mezzo al mare.

Francesca ha sempre voluto vedere il mare e la bicicletta la porta fino in riva: la bicicletta piano, piano atterra su una spiaggia bellissima, dove c'è molto caldo, Francesca non aveva mai visto un posto più bello! Sulla spiaggia incontra delle amiche molto simpatiche e si mette subito vicino a loro e fa subito amicizia. Le sue amiche le insegnano a nuotare perché è una cosa che aveva sempre desiderato imparare. Francesca è molto contenta di vivere in quell'isola vicino al mare perché c'era molto caldo, c'erano le sue amiche e ogni tanto tutte insieme prendevano la bicicletta magica e volavano sopra all'isola ed era sempre bellissimo! Perché volare era la cosa più bella che le era mai capitata!!!

Residenzialità



**L'ESPERIENZA
EDUCATIVA
DELLE COMUNITÀ
ALBATROS
DI PIACENZA
PER MINORI
STRANIERI NON
ACCOMPAGNATI**



ACCOGLIENZA E ACCOMPAGNAMENTO AL VIVERE

"24 ore su 24"

a cura di Marialuisa Contardi

Le tre comunità Albatros rappresentano una realtà già avviata da diversi anni sul territorio piacentino. Si tratta di tre strutture attualmente ubicate all'interno degli Ospizi Civili di Piacenza in via Scalabrini nr.19, che ospitano complessivamente 18 ragazzi di età compresa tra i 14 e i 18 anni. Questo servizio è nato su iniziativa del Comune di Piacenza in risposta all'esigenza, sempre più pressante in questi ultimi anni, di accogliere ragazzi stranieri minorenni arrivati in Italia privi di una rete familiare. Lo scopo delle comunità Albatros può essere riassunto in tre parole chiave: accogliere, fornire gli strumenti per l'integrazione, aiutare alla realizzazione di sé. Questo avviene grazie al lavoro di 10 educatori professionali e un mediatore culturale, articolato su turni che coprono l'intero arco della giornata. La comunità Albatros di prima accoglienza svolge una funzione di pronto intervento: rappresenta infatti il primo approdo per i ragazzi trovati in strada, molti dei quali disagiati e privi di riferimenti educativi; ragazzi abituati ad affrontare difficoltà di ogni genere per riuscire a sopravvivere alla vita di strada. La sfida più grande, in questo caso, è riuscire a vincere la loro diffidenza iniziale, alimentata anche dalla difficoltà di comunicazione, cercando di rispondere alle esigenze più elementari: nutrizione, cura dell'igiene personale e del benessere fisico, garanzia di un alloggio. A tutto ciò si accompagna il lavoro incessante svolto dagli educatori per interessare relazioni interpersonali



fondare sulla fiducia reciproca, con lo scopo di intradare i ragazzi nel difficile percorso della integrazione sociale. Uno dei punti cardine su cui si fonda questo processo educativo è l'istruzione scolastica, obbligatoria per tutti i ragazzi. A questa si accompagnano le attività ludico-ricreative finalizzate alla socializzazione, come il progetto sportivo organizzato in collaborazione con il comune di Piacenza, o le attività teatrali promosse dalla Provincia di Piacenza e gestite dallo staff Manicomix. Dopo un periodo di permanenza in prima accoglienza, o comunque quando il ragazzo dimostra un buon grado di integrazione, il mino-

re viene promosso in comunità Albatros seconda accoglienza. E' nell'ambito di questa comunità che assumono forte importanza i progetti educativi individualizzati. Questi hanno lo scopo di evidenziare le risorse e i bisogni di ogni singolo ragazzo, per poter individuare degli adeguati strumenti di lavoro, al fine di disegnare linee di intervento finalizzate a valorizzare le qualità del minore. I progressi fatti nell'ambito di questi percorsi educativi vengono monitorati costantemente per verificare la possibilità di inserire il ragazzo nella comunità di terza accoglienza, o comunità di transito. Questo avviene quando mancano pochi mesi al compimento del diciottesimo anno di età. La comunità di terza accoglienza ospita fino a un massimo di tre ragazzi, alloggiati in un appartamento generalmente per non più di sei mesi prima della dimissione. La funzione di questo breve percorso è di formare il minore all'autonomia e all'indipendenza, per prepararlo all'inserimento nella società. In un mondo in cui le frontiere stanno cadendo, la realtà delle comunità Albatros rappresenta, nel suo piccolo, lo sforzo di una società che ha raccolto la sfida del confronto interculturale, e ha scommesso sull'integrazione come strumento per favorire una pacifica convivenza. Il modo in cui i ragazzi usciti dalla comunità sapranno inserirsi nella società e diventare cittadini consapevoli sarà la misura del nostro operato di educatori.

*La Coordinatrice
Marialuisa Contardi*

Ci siamo anche noi! La voce dagli Ospizi

UNA BREVE (MA NECESSARIA) PREMESSA

La giunta dell'Emilia Romagna ha deliberato la costituzione dell' "ASP Città di Piacenza" con sede a Piacenza. L'ASP nasce dalla trasformazione e fusione di 3 Ipad: Pensionato e Casa Protetta Vittorio Emanuele, Pio ritiro Santa Chiara e Ospizi Civili di Piacenza. Le principali finalità dell'Azienda riguardano l'assistenza sociale e socio sanitaria di anziani, disabili e persone svantaggiate.

OSPIZI CIVILI

Si tratta di un Ente situato a Piacenza in via Scalabrini n°19 suddiviso in 3 principali gruppi residenziali: Centro A e Centro B. Residenze aperte (gruppi appartamento-minialloggi) 3 Comunità per minori stranieri non accompagnati. Una sede distaccata si trova poi in via Buozzi n.17: il Centro, in convenzione con gli Ospizi Civili, offre un'accoglienza residenziale, continuativa, socio-riabilitativa, assistenziale e sanitaria, individualizzata e personalizzata secondo un progetto definito a livello multidimensionale.

Gli Ospizi Civili si occupano, quindi, di offrire assistenza a persone disabili e minori senza riferimenti parentali in Italia. La collaborazione tra Ospizi Civili e Unicoop Cooperativa Sociale a.r.l. inizia nel 2007 ed attualmente impiega più di 40 operatori. Questo senza alcun dubbio (e senza false modestie) crediamo sia indice di gradimento e di grande considerazione da parte dell'ente e, da parte nostra, indice di grande professionalità, unita a tanto impegno, buona volontà e notevole soddisfazione.

IL NOSTRO SERVIZIO

Dopo questa lunga premessa possiamo presentarvi con orgoglio e soddisfazione il nostro posto di lavoro: il CENTRO A, un centro residenziale che attualmente ospita 15 persone disabili con deficit di tipo prevalentemente psichico. L'equipe di lavoro è composta da 2 educatori professionali, una R.A.E. e 4 operatori socio sanitari, che lavorano su turni. Molto importante è il lavoro di equipe: educatori ed oss lavorano in sinergia per il benessere degli ospiti e mensilmente si incontrano per discutere dei singoli casi con il supporto della psichiatra e

della psicologa. Altra cosa fondamentale nel nostro lavoro è la relazione con l'utente: l'ambiente del Centro A si avvicina al modello familiare; acquistano molta importanza le relazioni personali, il vivere quotidiano ed il rapporto con le figure educative significative, il tutto allo scopo di migliorare la qualità della vita degli ospiti. Ogni ragazzo (come affettuosamente siamo soliti chiamare gli ospiti del reparto) ha un progetto educativo individualizzato che rappresenta un po' il senso della sua permanenza in struttura, una sorta di via da seguire senza la quale si "perderebbe".

LA VITA QUOTIDIANA

La Mattina - Alcuni ragazzi svolgono attività lavorative che sono sostanzialmente borse lavoro con inserimenti protetti, mentre i più "gravi" frequentano il centro diurno in struttura, dove svolgono attività educative e riabilitative volte a mantenere e potenziare le proprie capacità. Attualmente il Centro diurno (gestito da un educatore professionale e da un oss) si sta occupando di vari laboratori creativi, di manipolazione, di un graditissimo laboratorio di cucina e di lettura

dei quotidiani e delle riviste.

Il Pomeriggio - Durante il pomeriggio per gli ospiti sono previsti alcuni laboratori espressivi (lavorazione del legno, disegno, bellezza e massaggi) e possiamo dire che sono una parte significativa della giornata in quanto permettono alla persona disabile di esprimere le proprie emozioni e capacità creative aumentando anche l'autostima. Per gli altri ragazzi non coinvolti nei laboratori sono previste uscite ricreative e di socializzazione come merende al bar, uscite al parco e gite fuori Piacenza. Per quanto riguarda le gite, recentemente siamo andati a Milano e a Parma. Un momento molto importante per i ragazzi è il GRUPPO DI ASCOLTO che viene condotto dagli educatori tutti i venerdì pomeriggio: si tratta sostanzialmente di un incontro nel quale vengono affrontati vari temi di interesse dei ragazzi (ultimamente abbiamo parlato dei sentimenti) oppure di attualità; inoltre si tratta di un'occasione in cui si progettano gite, feste, uscite a seconda degli interessi degli ospiti.

Sara Rebecchi e Manuela Scaglia

NOTIZIE IN BREVE DALL'AREA RISORSE UMANE

Del salario e altre cose

a cura di Alessandra Materassi

SUPERAMENTO SALARIO MEDIO CONVENZIONALE

La Finanziaria 2007 ha previsto il graduale aumento dei versamenti contributivi per le lavoratrici e lavoratori soci di cooperative sociali che applicavano il regime dei versamenti previdenziali ridotti, chiamato comunemente SALARIO MEDIO CONVENZIONALE (DPR n. 797/55).

Dal 1 Gennaio 2010 anche i soci delle cooperative sociali godono di un trattamento previdenziale e assicurativo (malattia e maternità per esempio) a regime raggiunto, cioè sovrapponibile a quello degli altri lavoratori del settore privato e calcolato sul salario reale.

ERT

Il contratto integrativo provinciale prevede di erogare a tutti i lavoratori delle cooperative sociali che operano nella provincia di Piacenza un elemento retributivo territoriale (E.R.T.) correlato ai risultati conseguiti da un campione di imprese che operano nel territorio provinciale. La valutazione dei risultati per stabilire l'importo dell'ERT viene effettuata assumendo 4 indicatori: andamento del fatturato; andamento dell'occupazione; rapporto MOL/fatturato; tempi di pagamento. Il premio sarà erogato a tutti i lavoratori in forza nel mese di aprile che abbiano prestato attività nell'anno di riferimento (ad es. nell'anno 2009 per ERT erogato nel 2010).

L'accordo aziendale di Unicoop siglato nel 2005 prevede l'erogazione del valore massimo dell'ERT indipendentemente dai parametri sopracitati.

Ad esempio nell'anno 2009 ai lavoratori inquadrati al livello C1 a tempo pieno è stato corrisposto la cifra annua di 400 euro lorde indipendentemente dal risultato ottenuto calcolato in base ai quattro parametri descritti pari a 80 euro per i lavoratori inquadrati allo stesso livello e con lo stesso monte ore settimanale. Anche nel 2010, Unicoop erogherà ai propri lavoratori l'ERT per intero.

ASSEGNO PER NUCLEO FAMILIARE (ANF)

Si tratta di una prestazione a sostegno del reddito destinata a famiglie con redditi inferiori a determinati limiti annualmente stabiliti. L'ammontare dell'assegno, unico per l'intero nucleo familiare,

è calcolato in misura differenziata in relazione alla composizione e al reddito complessivo del nucleo. Possono beneficiare dell'ANF i nuclei dei lavoratori dipendenti (anche di organismi cooperativi), compresi i contratti di apprendistato, lavoro a tempo parziale e a domicilio. Le domande redatte su modulo Inps devono pervenire al datore di lavoro preferibilmente entro il 30 giugno di ciascun anno. Il reddito familiare, parametro per la quantificazione dell'assegno, è costituito dalla somma di tutti i redditi conseguiti dai componenti il nucleo familiare nell'anno solare precedente il 1 luglio di ciascun anno.

Rientrano nel nucleo familiare:

- Coniuge non effettivamente e legalmente separato.
- Figli ed equiparati di età inferiore ai 18 anni ovvero senza limiti di età se inabili assolutamente e permanentemente a proficuo lavoro.
- I fratelli, le sorelle e i nipoti di età inferiore a 18 anni o senza limiti di età se inabili assolutamente e permanentemente a proficuo lavoro, nel caso in cui siano orfani di entrambi i genitori e non abbiano conseguito il diritto a pensione superstiti.

MATERNITA' OBBLIGATORIA

La legge vieta di adibire le donne al lavoro:

- Nei due mesi precedenti la data presunta del parto;
- Durante i tre mesi dopo il parto (o nel caso di maternità flessibile dal mese precedente la data presunta del parto e nei quattro mesi successivi al parto).

La domanda di maternità obbligatoria viene presentata all'INPS in originale e in copia al datore di lavoro.

MATERNITA' ANTICIPATA

L'astensione anticipata dal lavoro ai periodi sopracitati viene disposta dal Servizio Ispettivo del Ministero del lavoro per tre differenti motivi:

- Gravi complicanze della gravidanza e preesistenti forme morbose che si presume possano essere aggravate dallo stato di gravidanza.
- Quando le condizioni di lavoro e ambientali siano ritenute pregiudizievoli alla salute della donna e del bambino (nel caso di Unicoop: servizi di assistenza domiciliare, nidi d'infanzia, strutture residenziali e semiresidenziali per



Lorena Ratti, resp. segreteria in maternità

minori, anziani, adulti disabili o con problemi di tossicodipendenza, sostegni scolastici).

- Quando la lavoratrice non possa essere spostata ad altre mansioni.

E' necessario presentare un certificato di gravidanza rilasciato dal medico ginecologo del Servizio Sanitario Nazionale alla nostra segreteria, che provvederà ad inoltrare la domanda alla direzione provinciale del lavoro. Per espressa previsione normativa la domanda si intende accolta decorsi 7 giorni dalla sua presentazione ed il provvedimento decorre dalla data di inizio dell'astensione dal lavoro indicata sul certificato.

CONGEDO PARENTALE (MATERNITA' FACOLTATIVA)

A ciascun genitore è riconosciuto il diritto di astenersi dal lavoro nei primi otto anni di vita per ogni bambino. Tale diritto compete:

- Alla madre lavoratrice, trascorso il periodo di maternità obbligatoria, per un periodo continuativo o frazionato non superiore ai sei mesi;
- Al padre lavoratore, dalla nascita del figlio, per un periodo continuativo o frazionato non superiore ai sei mesi, elevabile a sette mesi nel caso in cui si astiene per un periodo continuativo o frazionato non inferiore a tre mesi;
- Qualora vi sia un solo genitore, per un periodo continuativo o frazionato non

superiore a 10 mesi.

- Per i periodi di congedo parentale è dovuta, fino al terzo anno di vita del bambino, un'indennità pari al 30% della retribuzione.

E' necessario presentare domanda all'INPS e consegnarne una copia al datore di lavoro.

MALATTIA DEL FIGLIO

La normativa garantisce ai genitori il diritto di astenersi dal lavoro:

- Per periodi corrispondenti alle malattie di ciascun figlio di età non superiore a tre anni;

- Nei limiti di cinque giorni lavorativi all'anno, per malattie di ogni figlio di età compresa fra i 3 e gli 8 anni.

Vi è l'obbligo per il lavoratore di produrre un certificato di malattia rilasciato dal pediatra di famiglia o da un medico specialista del Servizio Sanitario Nazionale. Il genitore che usufruisce di questa forma di astensione non deve rispettare le fasce orarie di reperibilità. Queste assenze per malattia non sono retribuite né dal datore di lavoro né dall'INPS.

MALATTIA DEL LAVORATORE

Salvo gli obblighi previsti dal CCNL e dal Regolamento interno di comunicazione al coordinatore del servizio o proprio responsabile o alla segreteria - nei tempi più brevi possibili per provvedere alla sostituzione" (art. 19 del Regolamento interno di Unicoop), il certificato medico deve essere inviato entro due giorni dalla data del rilascio a cura del lavoratore e mediante raccomandata con ricevuta di ritorno all'INPS e al datore di lavoro. E' ammessa la trasmissione anche tramite corrispondenza ordinaria, ferme restando le conseguenze di un eventuale smarrimento. Se la certificazione non perviene o perviene in ritardo l'indennità di malattia non spetta per i giorni non coperti dalla certificazione.

INFORTUNIO SUL LAVORO

In caso di infortunio durante l'orario di lavoro occorre recarsi al Pronto Soccorso per visita medica e denuncia dell'accaduto. Occorre, inoltre, darne comunicazione tempestiva alla nostra segreteria e consegnare il prima possibile (entro il giorno successivo all'accaduto) le documentazioni rilasciate.

GIROVAGANDO a cura di Francesca Cavoizzi

IN CUCINA CON I NOSTRI BAMBINI. ESPERIENZE E RICETTE

Federica Buglioli, Marcella Gallorini
Edizione Feltrinelli
1ª edizione 2004

Si avvicina l'estate. Aumenta il nostro tempo libero e la voglia di divertirsi insieme: perché non provare? Agli occhi di un bambino... la cucina è un luogo

magico, dove le sostanze si trasformano acquistando gusto e profumo e dove ci si può sentire alchimisti capaci di formidabili sortilegi... la cucina è una scuola, dove si incontrano nuovi odori e sapori, si mettono in pratica rudimenti di matematica (dosi e quantità), si comprende l'importanza delle regole, si scoprono relazioni di causa ed effetto, si impara l'uso di strumenti e si arricchisce il proprio vocabolario... la cucina è il focolare davanti a cui ci si raccoglie e si tramandano le tradizioni alimentari della propria terra e della propria famiglia; tra pentole, cucchiaini e ingre-

dienti c'è spazio per scherzare e parlare, confidarsi segreti e raccontare storie, creare insieme e condividere ore felici... la cucina è una palestra di vita piena di pericoli: il gas, il fuoco, i coltelli; ma conoscere i rischi significa imparare a gestirli e acquisire comportamenti corretti con la supervisione di un grande. Il premio per il bambino che ha cucinato con un adulto è la gioia per il risultato raggiunto, per essere stato coinvolto in un'attività utile e importante: una soddisfazione che aiuta il bimbo ad acquisire fiducia in se stesso.

Girovagando

INIZIATIVE ED EVENTI

Come consuevo proseguono anche per il 2010 le iniziative di "E...state in città" realizzate dal Comune di Piacenza in collaborazione con enti, associazioni di volontariato, privati. Unicoop partecipa con l'organizzazione di due giornate di festa all'interno dei nostri Centri Diurni.

FESTEGGIA CON NOI L'ESTATE

20 luglio presso il Centro Diurno del Facsal a partire dalle ore 15.30.

ASPETTIAMO LA VENDEMMIA

23 settembre presso il Centro Diurno Nasalli Rocca a partire dalle 15.30.

INIZIATIVE DAL QUARTIERE ROMA

2 luglio: in occasione dei venerdì piacentini sarà organizzato, dalle ore 19 alle 21 un reading animato presso i Giardini Merluzzo. Gli spazi espositivi in Via Roma resteranno aperti e alcuni artisti organizzeranno laboratori artistici per i bambini.

Dall'11 giugno alla fine di luglio, gli spazi espositivi M.U.S.A. resteranno aperti in occasione dei venerdì piacentini.

DA INTERNET

1) Inaugurazione Centro Anziani e Bambini Insieme di Unicoop All'interno di youtube.it digitare: AnzianiEbambiniInsieme.mov

2) Rubrica dei Vini Introvabili: La Crova dell'Alto Appennino P.no www.vino24.tv

CONSIGLI DA ELENA E FRANCESCA

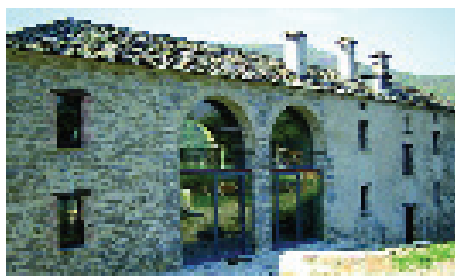
Dove andare in 24 ore

L'agriturismo "Le Cascade" si trova a Calenzano Fondo, nel comune di Bettola (PC), a 650 mt di altitudine, sul lato destro dell'Alta Val Perino lungo la strada per le omonime cascate. Ricavato in un complesso di edifici dell'800

ristrutturati rispettando le caratteristiche architettoniche della zona.

L'agriturismo Le Cascade dispone di una sala ristorazione e di una sala degustazione per colazioni e merende. La cucina si propone di far riscoprire le specialità tradizionali delle montagne piacentine a base di paste caserecce, salumi, funghi, tartufi, patate, selvaggina e pane fatto in casa. Nel rispetto dei cicli produttivi e per offrire un prodotto sempre fresco e ad un prezzo equo, si utilizzano alimenti di stagione e della zona. Si prediligono, in caso di acquisto, prodotti provenienti da coltivazioni biologiche, prodotti DOP, DOCG e DECO delle aziende partner e del

territorio. Presso l'agriturismo è possibile acquistare i prodotti agricoli di stagione (patate, pomodori, zucchine, zucche, fagiolini e frutti di bosco) ed erbe aromatiche ed officinali. L'azienda agricola si propone, inoltre, di essere punto di riferimento per porre a disposizione dei clienti

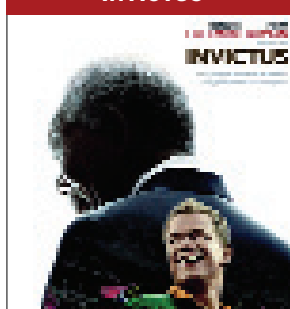


EVENTI A CALENZANO

28 GIUGNO

- "Momenti e storie di vita contadina"
- Esposizione III Edizione Spaventa Passeri in concorso
- Durante la giornata concerto di campane: "Trebino di Genova"
- Ore 9.30: Escursione sul sentiero dei 3 campanili in collaborazione con CAI
- Ore 16.30: "Appennino Folk Festival"

INVICTUS

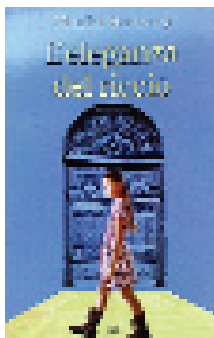


La storia raccontata nel film Invictus si ispira ad una storia vera legata alle vicende politiche dell'apartheid in Sud Africa.

Nelson Mandela (nel film interpretato da Morgan Freeman), leader del gruppo antiapartheid, diventa presidente del Sud Africa e dopo questo incarico deve realizzare l'unione del

suo paese diviso da anni dalle leggi razziali e dalle violenze sociali. In questo processo di riunificazione viene coinvolto anche il mondo dello sport. Nel 1995 la squadra degli Springboks, con la vittoria del premio mondiale di rugby, segna un passo decisivo nel percorso verso la pace tra bianchi e neri.

Libro che vi consigliamo



L'ELEGANZA DEL RICCIO

L'eleganza del riccio è stato il caso letterario del 2007 in Francia: ha venduto centinaia di migliaia di copie grazie a un'impressionante passaparola e ha vinto il Prix des Libraires assegnato dalle librerie francesi.

Siamo a Parigi in un elegante palazzo abitato da famiglie dell'alta borghesia. Ci vivono ministri, burocrati, maîtres à penser della cultura culinaria. Dalla sua guardiola assiste allo scorrere di questa vita di lussuosa vacuità la portinaia Renée, che appare in tutto e per tutto conforme all'idea stessa della portinaia: grassa, sciatta, scorbutica e teledipendente. Niente di strano, dunque. Tranne il fatto che, all'insaputa di tutti, Renée è una coltissima autodidatta, che adora l'arte, la filosofia, la musica, la cultura giapponese. Cita Marx, Proust, Kant...

Dal punto di vista intellettuale è in grado di farsi beffe dei suoi ricchi e boriosi padroni. Poi c'è Paloma, la figlia di un ministro

ottuso; dodicenne geniale, brillante e fin troppo lucida che, stanca di vivere, ha deciso di farla finita (il 16 giugno, giorno del suo tredicesimo compleanno, per l'esattezza).

Fino ad allora continuerà a fingere di essere una ragazzina mediocre e imbevuta di sottocultura adolescenziale come tutte le altre, segretamente osservando con sguardo critico e severo l'ambiente che la circonda.

Due personaggi in incognito, quindi, diversi eppure accomunati dallo sguardo ironicamente disincantato, che ignari l'uno dell'impostura dell'altro, si incontreranno solo grazie all'arrivo di monsieur Ozu, un ricco giapponese, il solo che saprà smascherare Renée.

Le pagine scivolano leggere fra i dotti rimandi e la lingua forbita di Renée e il parlato acerbo di Paloma, mentre l'ironia pungente non risparmia l'ipocrisia imperante nei quartieri chic. Quando ci s'imbatte in tale miscela di leggerezza e umorismo, cultura e profondità, è un piccolo miracolo.

Visti dagli altri

ANZIANI E BAMBINI INSIEME, VISITA DI ANDREA PAPARO

"Auspico altre strutture con queste caratteristiche"

a cura di Cosetta Maldina

114 GLI OSPITI,
ASSISTITI
DA INSEGNANTI
E OPERATORI
SOCIO-SANITARI

Visita nei giorni scorsi dell'Assessore provinciale al Sistema scolastico e formativo Andrea Paparo ad ANZIANI E BAMBINI INSIEME, centro che si trova sul Pubblico Passeggio, a Piacenza, e che ospita una Casa di Riposo, aperta il 1° settembre con 54 posti, un Centro Diurno per anziani di 20 posti, aperto il 1 aprile scorso, e un Nido d'Infanzia per 40 bambini, aperto nel settembre 2007.

114 ospiti, oltre a una quarantina di operatori di Unicoop tra insegnanti, operatori socio-sanitari, infermiere, cuoche, autisti e ausiliarie.

Inserito nel Piano Strategico Vision 2020, il progetto "Anziani e bambini insieme", col quale si realizza un nido d'infanzia e un centro polifunzionale per anziani all'interno della stessa struttura, mira a creare un "luogo-incontro" caratterizzato da molteplici specificità.

In primis, si offre come luogo di incontro sociale, culturale ed educativo e punto di scambio di esperienze tra anziani e nuove generazioni in crescita. Ma anche spazio in cui ciascun servizio, pur con aree, tempi e ritmi propri, si apra alla possibilità di una progettualità comune, ove sperimentare nuove buone pratiche.

Diversi sono gli obiettivi che hanno mosso questa progettualità: un incremento delle condizioni di benessere degli anziani, dei bambini e dei loro familiari; la promozione di una cultura dell'accoglienza e la costruzione di una società aperta a



Nella foto l'Assessore provinciale al Sistema scolastico e formativo Andrea Paparo

tutte le età; il sostegno al lavoro di cura dei familiari di bambini ed anziani; l'ampliamento dell'offerta educativa nei servizi per bambini nella fascia di età 0-3 anni; l'adeguamento e la qualificazione di una struttura residenziale per anziani della città, posta all'interno di un nuovo e moderno centro intergenerazionale; la riqualificazione delle risposte assistenziali ed animate fornite dal centro diurno per anziani.

Ai dirigenti della struttura l'Assessore ha espresso il suo apprezzamento per il lavoro che stanno svolgendo, ed ha auspicato che altre iniziative di questo genere possano essere realizzate a Piacenza.

Cronaca di una giornata "alla frutta"

Mamma di Caterina

Eccomi qui sono appena rientrata in studio e sono già seduta davanti al computer con il sorriso ancora stampato sul volto.

Dopo tanto tempo fatto di buoni propositi sono finalmente riuscita a ritagliarmi un'oretta da passare al nido in compagnia di mia figlia, dei suoi amichetti e dei "nonni", come li chiama Caterina.

Ero mossa prima di tutto da tanta curiosità, non vedevo l'ora di vedere come Caterina si rappor-



tasse con i suoi compagni di gioco, con i nonni del Centro Diurno e con le educatrici, volevo toccare con mano il suo mondo.

Il mondo di "quando la mamma è al lavoro" e provare ad entrarci in punta di piedi, da spettatrice.

Sono stata travolta da un'ondata di allegria, spensieratezza e serenità, quella serenità che si percepiva nell'aria ed era quasi tangibile.



SOLO UN NUMERO

24 è il numero naturale dopo il 23 e prima del 25

a cura di Emanuele Soressi

ALCUNE PROPRIETÀ DEL NUMERO 24

San Gerolamo vede in questo numero il prodotto dei quattro elementi - la terra, l'acqua, l'aria e il fuoco moltiplicato per i sei giorni della creazione.

Il numero **24** esprime il doppio di 12 (le zodiaco maggiore e lo zodiaco minore). I Caldei distinguevano, al di fuori del cerchio zodiacale, **24** stelle di cui 12 australi e 12 boreali, chiamate "Giudici dell'universo".

Gli egiziani scoprirono, nel 25 avanti Cristo, che la scimmia urinava regolarmente **24** volte al giorno.

È il numero di grani del rosario cinese di origine tantrica e buddistico.

Le ventiquattro ore del ciclo circadiano (rotazione della terra su sé stessa) dei meridiani, dividente la giornata in periodi uguali. Le ore sono d'origine egiziana, ma l'ora equinoziale - 60 minuti - è greca. Anticamente per gli Egiziani e i Romani, la lunghezza delle ore variava secondo la stagione.

L'alfabeto greco ha ventiquattro lettere. Nella Smorfia il numero **24** sono le guardie.

Il corpo umano è composto da **24** elementi, di cui l'idrogeno e l'ossigeno sono i più abbondanti con il 63% e il 25,5% rispettivamente. La gabbia toracica del corpo umano è formata da **24** costole.

L'oro puro è chiamato di **24** carati.

Le **24** rune dell'alfabeto runico di cui ognuna ha un senso divinatorio e un potere magico.

Il numero **24** è impiegato 20 volte nella Bibbia.

Il numero 600 è impiegato **24** volte nella Bibbia.

La cifra 7 è utilizzata **24** volte nel Corano.

La parola giudice è impiegata **24** volte nel Nuovo Testamento e la parola agnello, **24** volte nell'Apocalisse.

Nel vangelo di San Giovanni, le parole acqua e spirito sono citate **24** volte.

24 sono gli anni di lavoro di Unicoop sul territorio di Piacenza.

INTRATTENIMENTO

«Sono l'agente federale Jack Bauer. Oggi sarà il giorno più lungo della mia vita»

24 è una serie televisiva statunitense prodotta dal 2001 al 2010 e trasmessa negli Stati Uniti dal canale FOX. Personaggio fisso degli eventi è l'agente Jack Bauer (interpretato da Kiefer Sutherland) del CTU (Counter Terrorist Unit - Unità Anti-Terrorismo) di Los Angeles.

Trama

La serie è incentrata su una giornata dell'agente federale Jack Bauer del CTU (una fittizia agenzia anti-terrorismo) di Los Angeles. Ogni stagione è caratterizzata da una minaccia per gli Stati Uniti, che può essere di diversa forma (un attentato, un ordigno nucleare, un'epidemia battereologica...), e che il protagonista deve cercare di sventare, ovviamente in **24** ore.

Tutte le prime 6 stagioni di **24** sono ambientate a Los Angeles. Nella VII stagione (seguendo l'evoluzione della serie) il CTU è stato smantellato dal governo degli Stati Uniti, e l'azione si è spostata da Los Angeles a Washington. Nella VIII ed ultima stagione, invece, gli eventi si svolgono a New York, e c'è il ritorno di un nuovo CTU più moderno e tecnologico.

Format

Ogni stagione racconta una serie di eventi che si svolgono nell'arco di **24** ore (da cui il titolo **24**): la narrazione è suddivisa in **24** episodi da 45 minuti ciascuno - che diventano 60 minuti con gli spazi pubblicitari - ognuno dei quali copre un'ora della giornata.

Benché non nuovissima, in **24** la formula del tempo reale è stata spinta all'estremo, dato che il tempo dell'azione è spesso scandito da un orologio digitale che appare sullo schermo ad intervalli regolari (che in realtà è un accorgimento tecnico per introdurre la pubblicità: esso infatti appare quattro volte nel corso della narrazione, e il conteggio del tempo riprende dopo 4 minuti, esattamente la durata di un blocco pubblicitario sulle TV USA).

Altra particolarità tecnica di **24** è l'ampio uso dello split screen, ovvero la suddivisione dello schermo in vari riquadri per seguire la contemporaneità di più piani narrativi, fino a confluire su quello principale. Inoltre, ogni giorno della vita di Jack Bauer presenta più sottotrame, che hanno inizio e si dipanano quando quella che sembrava la trama principale va ad esaurirsi.

INFORMAZIONE E CULTURA

Il Sole **24** ORE è il quotidiano economico più venduto tra quelli pubblicati in Italia ed il quarto giornale d'informazione più venduto nel Paese dopo il Corriere della Sera, la Repubblica e La Stampa.

La testata nacque il 9 novembre 1965 dalla fusione di due quotidiani: Il Sole, fondato nel 1865, e **24** Ore, nato nel 1946. Sotto la direzione di Gianni Locatelli, il 4 dicembre 1983 il Sole, fino ad allora, alieno al mondo delle lettere, inaugura un inserto dedicato interamente alla cultura let-

teraria. Esce la domenica, quando i mercati finanziari sono chiusi. L'inserto imprime una svolta al modo di fare cultura sui quotidiani ed ha un successo inaspettato. Tutt'oggi è considerato uno dei migliori inserti culturali della stampa italiana.

Le redazioni principali sono due: quella centrale ha sede a Milano, in via Monte Rosa 91, quella politica si trova a Roma e, dal maggio 2009 si è trasferita nella nuova sede di Piazza Indipendenza. A queste se ne affiancano altre nove con sede in alcune delle principali città italiane (Napoli, Torino, Firenze, Bologna, Genova, Trieste, Padova, Palermo e Bari). Confindustria è proprietaria di tutto il gruppo. Il Gruppo **24** ORE è quotato alla Borsa valori dal 6 dicembre 2007.

- **Nova24**: l'inserto del giovedì di scienza e tecnologia. Responsabile della redazione è Luca De Biase.

- **Plus**: l'inserto del sabato dedicato ai temi del risparmio, analisi di mercati finanziari, mercati immobiliari, investimenti.

- **Domenica**: l'inserto di cultura, tra i più importanti del panorama editoriale italiano. Il responsabile della redazione è Riccardo Chiaberge.

- **Nordovest, Nordest, Centronord, Sud**: i quattro "dorsi" locali del quotidiano. Escono il mercoledì e approfondiscono tematiche economiche, politiche e culturali legate al territorio. A questi, nell'autunno 2007, si uniranno i dorsi speciali Lazio e Lombardia. Responsabile della sezione dorsi è il caporedattore Luca Orlando.

- **Ventiquattro**: l'inserto mensile. Esce ogni primo sabato del mese ed è incentrato su contenuti quali il lifestyle, la cultura e il tempo libero, le nuove tendenze, l'arte e lo spettacolo, l'ecologia e le nuove tecnologie.

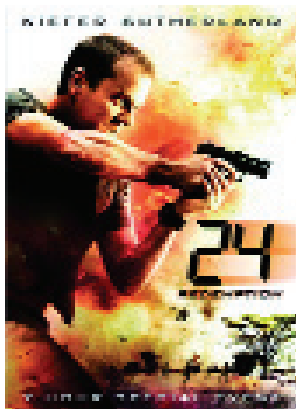
- **IL - Intelligence in Lifestyle**, il mensile maschile di nuova concezione, centrato sugli avvenimenti internazionali, i protagonisti del cambiamento e l'attualità come chiave di comprensione del lifestyle globale. Ideato e diretto da Walter Mariotti, caporedattore delle Iniziative Editoriali del quotidiano, esce il secondo venerdì del mese. Il primo numero è apparso il 19 settembre 2008.

Il Sole **24** Ore è l'unico tra i principali quotidiani italiani a non avere una edizione del lunedì. Il numero in edicola in tale giorno, infatti, è preparato da una redazione separata dal resto del giornale, sotto la responsabilità di Massimo Esposti, ed è inviato in tipografia il venerdì sera.

(la maggioranza delle informazioni sono tratte da Wikipedia)



Nova24: l'inserto de il Sole 24 ore

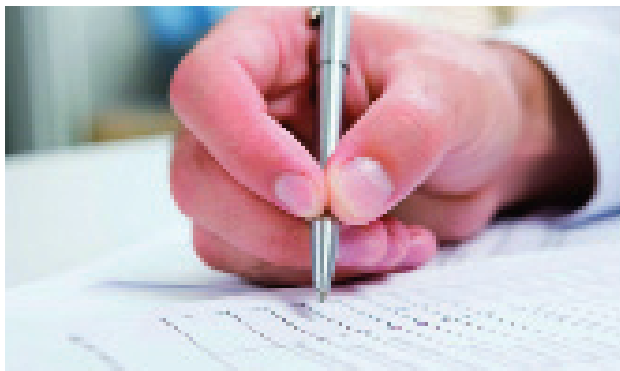


24 la serie

FISCO E DINTORNI

Il 5 x mille e la sussidiarietà

a cura di Stefano Borotti



ANCHE UNICOOP DA DIVERSI
ANNI TRA I SOGGETTI
DESTINATARI DEI FONDI

Con il termine cinque per mille viene definito il meccanismo in virtù del quale il cittadino-contribuente può vincolare il 5 per mille della propria IRPEF al sostegno di enti che svolgono attività socialmente rilevanti (non profit, ricerca scientifica e sanitaria). Esiste in Italia con la legge finanziaria 2006.

Dal punto di vista del cittadino, il cinque per mille rappresenta una forma di finanziamento delle organizzazioni non profit, delle Università e degli Istituti di ricerca scientifica e sanitaria che, a differenza delle donazioni, non comporta maggiori oneri, in quanto all'organizzazione prescelta (con l'indicazione del codice fiscale nella dichiarazione dei redditi) viene destinata direttamente una quota dell'IRPEF. Attuare la scelta, tutto sommato, è semplice: in sede di dichiarazione dei redditi basta indicare nell'apposita casella il codice fiscale dell'ente cui si vuole destinare la cifra. Dal punto di vista dello Stato rappresenta invece un provvedimento di spesa, in quanto vincola parte del gettito dell'imposta sui redditi (IRPEF) alle finalità individuate dal contribuente. Oltre che come nuova forma di finanziamento del cosiddetto terzo settore, l'istituto del cinque per mille è pure considerato dalla dottrina giuridica quale esempio di sussidiarietà fiscale. In virtù della previsione del

cinque per mille viene difatti garantita al contribuente una sfera di sovranità nella quale egli stesso può decidere a chi destinare parte della ricchezza con cui contribuisce alle spese pubbliche (art. 53 Costituzione: Tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche...) al di fuori dell'usuale processo per cui è unicamente il Parlamento a decidere sulla destinazione del gettito delle imposte (sulla base del principio no taxation without representation). In tale prospettiva, l'intento del cinque per mille non è solo l'individuazione di nuove forme di sovranità, ma pure la responsabilizzazione del contribuente nell'individuazione degli enti che meritano di essere finanziati con le risorse pubbliche.

Il cinque per mille rappresenta inoltre un'applicazione pratica del principio di sussidiarietà orizzontale (art. 118, quarto comma della Costituzione: Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni favoriscono l'autonomia iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà).

Il cinque per mille è stato oggetto di dibattito per quanto attiene alle modalità di attuazione individuate dal legislatore, in quanto si ritiene necessario da un lato garantire l'autonomia degli enti finanziati, dall'altro lato il loro effettivo perseguimento dell'interesse generale.

Comunicoop

Supplemento
a Edilizia Piacentina
nr. 3 - 2010

Direttore responsabile
Giuseppe De Petro

Direzione e Redazione
Via XXIV Maggio, 4
29100 Piacenza
Tel. 0523.457421
info@ediliziapiacentina.it

Stampa
Grafiche Lama - Piacenza

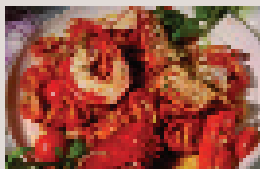
Registrazione
Tribunale di Piacenza nr. 545

Ai sensi e per gli effetti della legge 675/96 l'Editore dichiara che gli indirizzi utilizzati per l'invio in abbonamento postale provengono da pubblici registri, elenchi, atti, documenti conoscibili a chiunque e che il trattamento dei dati non necessita del consenso dell'interessato. Ciò nonostante in base all'art. 13 dell'informativa il titolare del trattamento ha diritto di opporsi all'utilizzo dei dati facendone espresso divieto tramite comunicazione scritta da inviarsi alla sede di Sumarte

LA RICETTA di Susanna

ASTICE ALLA CATALANA

INGREDIENTI per 2 persone
1 cucchiaino di aceto bianco
1 astice da kg. 1,2 oppure 2 astici da 600 gr.
1 cipolla rossa di tropea
succo di limone - sale q.b.
150 ml di olio d'oliva
pepe bianco macinato fresco (a piacere)
250 gr. di pomodori ciliegino o 2 camone (sono quelli grossi)



Per preparare l'astice alla catalana cominciate tagliando a rondelle sottili la cipolla rossa e mettetela a bagno in una ciotola coperta con acqua e un cucchiaino d'aceto per 20 minuti. Se avete acquistato un astice vivo, chiudete le sue chele con degli elastici spessi così non vi pizzica, mettetelo a bollire dell'acqua in una pentola molto grande e quando bolle mettetelo l'astice, precedentemente sciacquato bene sotto l'acqua corrente. Coprite la pentola con un coperchio e fate cuocere per 10-12 minuti (non di più). Estraele l'astice e lasciatelo sgocciolare. Con l'aiuto di un trinciapolo tagliate il guscio sulla parte dell'addome per tutta la lunghezza ed estraete tutta la polpa. Con uno schiaccianoci rompete le chele ed estraete la polpa. Rompete la testa e tirate fuori l'interiora, mettetela in una ciotola e mischiatela con olio, limone e

sale. Tagliate a rondelle o a pezzetti la polpa che avete estratto dalla coda e dalle chele. Affettate i pomodori, conditeli con olio, sale e stendete un letto su di un piatto di portata la polpa dell'astice tagliata a rondelle, guarnite con le rondelle di cipolla precedentemente scolate e versatevi la salsina preparata con le interiora della testa. Il piatto è pronto, fresco e estivo. **Vini consigliati:** Pinot bianco Doc di Terano - Chardonnay del trentino Dario Coas.

LA RICETTA di Anna

BOCCONCINI DI POLLO E VERDURE

INGREDIENTI
1 petto di pollo
piselli - carotine - patate
olio - dado Maggi
vino bianco



Tagliare a bocconcini il petto di pollo, infarinarli, quindi trasferirli in una padella nella quale si metterà un filo di olio. Far rosolare la carne da ambe le parti, quindi mettervi sbriciolato un pezzettino di dado Maggi (o sale), sfumare con vino bianco ed incoperchiare. Portare a cottura che comunque sarà veloce. In un'altra padella mettere poco olio e piselli, carote e patate già lessate, lasciare insaporire bene, aggiungendo poco sale, a padella coperta e a fuoco basso. Per ultimo trasferire i bocconcini nella padella delle verdure e mescolare con cura. Servire ben caldo.